



Comunicato Sindacale

SIRTI: DOPO LA CASSA IN DEROGA VUOLE LA CANCELLAZIONE DEGLI ACCORDI

Dopo l'accordo per la Cassa integrazione in deroga, sottoscritta da FIM e FIOM, l'azienda attraverso l'ennesima disdetta degli accordi aziendali ha convocato le OO.SS in Assolombarda, incontro che si è tenuto il 18 e 19 giugno nell'intento di riscrivere un nuovo accordo.

L'azienda ha ribadito ulteriormente la necessità di intervenire sui fattori che rendono l'azienda non competitiva con l'attuale modello organizzativo e con i costi derivati da una accordistica definita anacronistica ai tempi, mettendo sul tappeto una serie di questioni:

- 1) *flessibilità degli orari di lavoro*
- 2) *metter mano alle varie indennità, ticket, reperibilità,*
- 3) *nuova organizzazione attraverso l'attuazione del "progetto panda" mutuato dal più grande gestore delle reti.*

La Sirti, sia ben chiaro, ha avanzato una proposta assolutamente legittima, priva però di un elemento importante: **un progetto industriale di prospettiva.**

Pensare di proseguire il confronto col balzello della disdetta dell'integrativo è un gioco che non diverte i lavoratori. L'integrativo in Sirti non esiste da tempo, pensare di cancellare la quota parte di salario, frutto della trasformazione della 14° mensilità, in una quota fissa inserita in un premio variabile, significa andare oltre agli accordi sindacali e alle norme di Legge; **tanto per capirsi il famoso art.8 del DL 138/2011, tanto bistrattato da qualche componente sindacale, è acqua di rose al confronto.**

Per chiarezza, l'agenda presentata al tavolo è dettata da un consiglio di amministrazione espressione del mondo bancario, il quale chiede che siano recuperati costi attraverso la riscrittura di accordi partendo dalla ex 14esima, trasferta, reperibilità, tempi di viaggio, ticket pasto.

La UILM è consapevole delle difficoltà che attraversa il settore, che paga scelte sbagliate del mercato quanto della Politica, ma non condivide affatto le ricette; il Management prima di chiedere ulteriori sacrifici ai lavoratori della Sirti e senso di responsabilità al sindacato, deve dimostrare che il registro cambi davvero, partendo dall'internalizzazioni delle attività e quindi dell'abbattimento del sub-appalto.

L'occupazione si salvaguarda, attraverso un progetto industriale di prospettiva e di rilancio dell'azienda, non attraverso logiche al ribasso sia del salario e sia dalle condizioni di lavoro.

L'incontro è stato aggiornato per il giorno 5 luglio 2013.

**UILM nazionale
Coordinamento nazionale UILM**

Roma, 20 giugno 2013